

## Interrogazione a risposta scritta

### Al Ministro dell'Interno

Per sapere, premesso che :

da quanto si apprende il sindaco del comune di Cossato, in provincia di Biella, ha firmato un'ordinanza c.d. "anti ebola" che prevede il divieto di dimora, anche occasionale, per le persone prive di regolare documento d'identità e di certificato medico rilasciato dalla competente Unità locale socio sanitaria con tanto di obbligo a sottoporsi entro tre giorni ad una visita dove gli immigrati avranno l'obbligo di sottoporsi a visite mediche, soprattutto in relazione all'eventuale presenza di malattie infettive, quali ad esempio la Tbc, l'Ebola, la scabbia o l'epatite. Se la persona non sosterrà i test medici verrà ritenuta irregolare sul territorio italiano e quindi soggetta a foglio di via;

la strumentalità politica di tale ordinanza è resa evidente dalle dichiarazioni dall'ex Presidente della Regione Piemonte On. Roberto Cota: " presenteremo mozioni per impegnare i sindaci ad adottare l'ordinanza. Li invitiamo, se davvero hanno a cuore la salute dei loro concittadini, a seguire il nostro esempio. Questa sarebbe materia di competenza dello Stato o della Regione, ma visto che né l'uno né l'altra se ne occupano, ci pensiamo noi a impegnarci in un'iniziativa contro i problemi creati dall'immigrazione irregolare e incontrollata";

secondo il Ministero della Salute, in Italia sono state attivate tutte le possibili misure di preparazione e risposta a livello nazionale, regionale e locale, nell'evenienza che si debba gestire un sospetto caso di EVD, e anche nel caso di particolari minacce per la salute, il sistema di sanità pubblica è in grado di rispondere, in base alle indicazioni centrali, al loro contenimento, essendo presenti, sul territorio, due strutture dotate di laboratori di massima sicurezza e di stanze ad alto isolamento, nonché il protocollo per il trasporto in alto biocontenimento di pazienti affetti da febbri emorragiche virali;

riguardo la correlazione tra migranti in fuga e rischio di propagazione del virus ebola nel nostro Paese, quanto dichiarato da uno dei massimi esperti nel nostro Paese, il dottor Giuliano Rizzardini dell'ospedale Sacco di Milano a la Repubblica il 26 ottobre 2014 rispetto ai probabili ricoveri di migranti affetti dal virus, dichiara che: "Se intendente i migranti che arrivano dai barconi, sicuramente mai. Troppo lungo il viaggio per raggiungere le nostre coste, troppo breve il tempo di incubazione, da due a venti giorni. Per il resto non abbiamo scali diretti con le zone calde del virus, cioè la striscia di occidente africano dalla Guinea alla Liberia e gli aeroporti direttamente interessati come Parigi o Bruxelles sono ben presidiati. Molto improbabile, dunque, che un malato conclamato raggiunga l'Italia. Al massimo potrà capitare un volontario che lavora nelle zone a rischio, come i due medici appena rientrati dalla Sierra Leone e attualmente in quarantena precauzionale. Ma io scommetterei, con la prudenza dell'esperienza, che non succederà" -:

se il Ministro sia a conoscenza delle problematiche sopra esposte e se intenda procedere, in tempi rapidi, una campagna capillare e chiara di poche e semplici informazioni sul virus, sulle modalità di contagio e sulle precauzioni igieniche, adottando misure idonee al fine di evitare allarmismi inutili e corsa ai controlli per non provocare disinformazione e altre forme di razzismo e se intenda procedere, rispetto all'abuso, se valutare azioni rivolte ad evitare che atti amministrativi come quello riportato in premessa siano utilizzati con tali evidenti intenti strumentali.